



Catholica

Settimanale d'informazione religiosa

L'inserto *Catholica* è un prodotto giornalistico nato dall'accordo tra la Diocesi di Lugano e il Corriere del Ticino. La Diocesi di Lugano ne affida la cura dei contenuti al Centro Cattolico Media della Svizzera italiana gestito dall'Associazione ComEc che lavora con indipendenza giornalistica, su mandato della Chiesa Cattolica in Svizzera, seguendo una propria linea editoriale.

Redazione: Centro Cattolico Media (ComEc), via Cantonale 2a, 6900 Lugano; redazionecatt@gmail.com

Stampa: Centro Stampa Ticino SA

Ticino Tredici realtà di ispirazione cristiana si uniscono nella «Rete Laudato si'»

«Per far sentire la nostra voce di credenti impegnati nella società»

di Corinne Zaugg

«Fa più rumore un albero che cade che una foresta che cresce» sentenzia il saggio. Durante il *lockdown* certamente di alberi ne sono caduti ben più di uno. Ma durante questo periodo, così difficile e carico di sfide per ogni singola persona e per la società nel suo insieme, la foresta non ha mai smesso di crescere tutt'intorno. Nel più proverbiale dei silenzi. Tant'è che oggi si presenta al pubblico con i connotati di un progetto già ben strutturato e ampiamente condiviso, la *Rete Laudato si'*.

«Da diverso tempo - ci spiega **Alessandro Simoneschi**, che ne è il coordinatore - con l'Osservatore democratico organizziamo e proponiamo presso la nostra sede di Masagno, dibattiti sia pubblici che riservati ai soci, su temi di attualità con lo scopo di sintetizzare e rindirizzare proposte politiche. Ad un certo punto abbiamo avvertito l'esigenza di coinvolgere nell'organizzazione di questi eventi e di queste riflessioni anche altre organizzazioni presenti sul territorio. Così abbiamo fatto e dal confronto con loro è nata l'idea di creare un ciclo di incontri su economia ed ambiente, da declinare sull'arco di tre anni, invitando ad accompagnarci, professionisti ed esperti di peso: Stefano Zamagni, suor Alessandra Smerilli, Luigino Bruni, Walter Stahel, Joseph Deiss». Poi è arrivato il coronavirus, che se da un lato vi ha costretti a rivedere le date e la modalità degli incontri, vi ha regalato anche del tempo per ragionare su come proseguire questo il cammino intrapreso...

«Sì, spesso ci siamo incontrati online per continuare quello che stava



diventando un percorso condiviso. Nel frattempo, le associazioni che hanno deciso di partecipare ai nostri incontri sono andate via crescendo...»

Vogliamo elencarle tutte? Sono tredici.

«Certamente: si tratta dell'Associazione biblica della Svizzera italiana (ABSI), delle Associazioni cristiane lavoratori internazionali Ticino (ACLI Ticino), di Alliance Sud, dell'Azione cattolica ticinese (ACT), di Caritas Ticino, della Cattedra Rosmini, del Centro culturale "L'Incontro", di

Lepontia Cantonale, dell'Organizzazione cristiana sociale ticinese (OCST), dell'Osservatore Democratico - Gruppo di discussione politica, di Sacrificio Quaresimale, dell'Unione cristiana imprenditori ticinesi (UCIT) e dell'Unione Femminile (UFCT). E' una delle prime volte che così tante realtà di ispirazione cristiana si mettono insieme per un obiettivo comune.

E come pensate di muovervi, ora? «Ci siamo subito accorti come la "Rete" avesse una ragione d'essere che andava ben oltre l'organizzazio-

ne di conferenze ed eventi e che poteva diventare un valore aggiunto, uno strumento per far sentire la nostra voce di cristiani e cattolici anche su altri temi».

Quali, per esempio?

«Il sostegno all'iniziativa "Per imprese responsabili - a tutela dell'essere umano e dell'ambiente", la cosiddetta "iniziativa per le multinazionali responsabili, su cui saremo chiamati ad esprimere il nostro voto, durante l'ultimo fine-settimana di novembre. Inoltre, vorremmo partecipare e condividere il "Festival delle dottri-

ne sociali" che si tiene annualmente a Verona e che è molto cresciuto negli anni. Quest'anno il festival, con cui collabora già da tempo Markus Krienke, professore alla Facoltà di teologia di Lugano e direttore della Cattedra Rosmini, prevede un decentramento dell'evento e a Lugano ne verrebbe organizzata una parte. Si parla, per forza di cose, almeno quest'anno, di sessioni online e a distanza».

Tutti questi eventi e questi sforzi si iscrivono nel percorso proposto dal papa nella enciclica Laudato si'. Almeno a giudicare dal nome che avete scelto di dare a questa federazione di associazioni che si è creata...

«La scelta del nome ci ha preso molto tempo», sorride Alessandro Simoneschi. «Una volta consolidata la rete, abbiamo sentito la necessità di istituzionalizzarla, dandole un nome che veicolasse la formulazione giusta, che sapesse dare il segnale giusto verso l'esterno. *Rete Laudato si'* ci è sembrato facesse comprendere immediatamente la nostra volontà di muoverci nella scia indicata da papa Francesco. Tutti, infatti, siamo convinti che è necessario coordinare gli sforzi per realizzare i postulati dell'enciclica a favore di uno sviluppo sostenibile e integrale, di una nuova ecologia integrale, ancorandoli nella nostra realtà quotidiana. Il prossimo appuntamento pubblico nel calendario della neo-costituita *Rete Laudato si'* è fissato per giovedì 17 settembre e si tratta di un incontro nell'ambito del ciclo "Economia ed ambiente". Ospite sarà Joseph Deiss, già membro del Consiglio federale dal 1999 al 2006 e presidente della Confederazione nel 2004.

Meeting Rimini Un successo la formula della fruizione online

Dalle spiagge dell'Adriatico al Ticino: testimonianze di un'edizione «diversa»

di Federico Anzini

Il «Meeting per l'amicizia fra i popoli di Rimini», in quarant'anni, si è affermato come luogo d'incontro e dialogo, ospitando esperienze significative e personalità di spicco del mondo e della Chiesa. La pandemia di Covid-19 sembrava condannare questo evento, come tutti gli altri grandi eventi, ad esser rimandato. Ma gli organizzatori riminesi non si sono arresi e hanno reso fruibili le loro proposte interamente online. Questa nuova formula ha avuto un enorme successo in tutto il mondo e ha permesso di portare il meeting a livello locale, nelle piazze, nei paesi, nelle parrocchie. Questo sta avvenendo anche in Ticino: a Loverciano, a Lugano (*Longlake*) e a Bellinzona.

«Negli anni - ci racconta **Maria Cristina Centonze** - il meeting è diventato per me un appuntamento atteso ed importante, perché quello che incontro e vedo lì ha cambiato e cambia profondamente la mia quotidianità. Quest'anno le circostanze ci hanno messo davanti ad una nuova inattesa realtà, ma ne abbiamo fatto un'occasione, forse insperata, di far conoscere il meeting a persone che sarebbe stato difficile portare a Rimini. La disponibilità dell'Istituto Sant'Angelo di Loverciano, un luogo di assoluta bellezza, ci ha permesso di ricreare l'aspetto conviviale della kermesse riminese. Nella scelta degli appuntamenti abbiamo prestato attenzione al fatto che per alcune persone che volevamo invitare si trattava di un primo incontro con

una iniziativa nata nel seno di Comunione e liberazione e quindi l'intervista con il sociologo basco Azurmendi, poteva essere una buona introduzione. Di seguito abbiamo privilegiato un vecchio amico del meeting l'ebreo professor Weiler e la mostra su Betlemme. Irrinunciabile l'incontro con Julian Carron. Ieri abbiamo proposto il teatro tratto da "Il sogno di un uomo ridicolo" di Dostoevskij. Questa sera ci sarà un concerto di pianoforte dal vivo preceduto da un incontro calibrato sull'esperienza di accoglienza e di cura dell'istituto che ci ospita: "La vita: un mistero". Tema di grande attualità di fronte alla crescente incapacità di accogliere la vita anche se sofferente».

Anche a Bellinzona l'iniziativa di portare il meeting è nata da alcuni



Una gradita pausa tra un evento e l'altro, a Loverciano.

amici fedeli all'evento riminese. «Mi ha colpito - ci racconta **Helene Kressebuch** - l'accoglienza da parte di don José Mendez della parrocchia di Cristo Redentore dell'Uomo. Ci siamo trovati in sei volontari e ognuno ha messo a disposizione un po' del suo tempo. Chi ha preparato l'angolo dei libri. Una catechista con grande attenzione e premura ci ha

aiutati a preparare il luogo. Un amico ci ha dato una mano dal punto di vista tecnico per poter vedere e sentire adeguatamente gli incontri trasmessi in *live streaming*. Adagio, adagio le difficoltà si sono risolte».

Il meeting è un luogo d'incontro, di amicizia, dove si può condividere le grandi domande esistenziali emerse con nuova urgenza durante i mesi della pandemia e affrontare le questioni decisive per il futuro della vita sociale, dell'educazione, dell'economia e del welfare e della democrazia.

«Nella ricerca dei beni più che del bene - ha scritto Papa Francesco nel messaggio al meeting - tanti avevano puntato esclusivamente sulla capacità di produrre e guadagnare, rinunciando a quell'atteggiamento che nel bambino costituisce la stoffa dello sguardo sulla realtà: lo stupore. Solo lo stupore mette e rimette in moto la vita, consentendole di ripartire in qualunque circostanza».

Il meeting prosegue fino a domani, domenica 23 agosto. Il programma dei prossimi eventi ticinesi è disponibile a pag. 4 e su catt.ch.